

La recensione

Sessant'anni e non sentirli Ah, gli uomini!

Affetti, emozioni, sesso: il manuale per capire mariti, padri e fratelli

ILENIA REALI

Sessant'anni e non sentirli. O forse intimamente sentirli tutti addosso e cominciare a guardare al futuro come se fosse breve, se finisce da un momento all'altro. Sessant'anni da uomo che è assai diverso dai sessant'anni della donna.

Tredici storie, centinaia di risposte in cui ritrovarsi o incontrare i propri mariti (o i colleghi di lavoro) con alla fine un affresco di un'età che si vive in modo completamente diverso rispetto al passato e che segna, volenti o nolenti, un confine tra quello che è stato e quello che sarà.

Sessant'anni e, spesso, la voglia di ripartenze e nuovi traguardi sentendosi forti e pronti a nuove sfide. E il sesso? Rispondono anche su questo i tredici uomini intervistati da Alessandra Paolini, giornalista di cronaca e costume del quotidiano "la Repubblica", che senza paura di scavare nell'animo degli intervistati, con un susseguirsi di domande e risposte, apre un varco nella sensibilità di chi ormai ha i capelli grigi. Se ancora, diciamo così, i capelli li ha.

L'amore, i rapporti con le compagne, i figli, la morte, la famiglia. Il lavoro, i bilanci e gli inevitabili cambiamenti che il libro "60 (e dintorni)" per dirla con le parole di Luigi Carletti, presidente della casa editrice Typimedia, «regala esperienze e testimonianze di grande valore e di straordinaria umanità». Di fatto, un manuale per capire chi si ha accanto. Come pensano i nostri uomini.

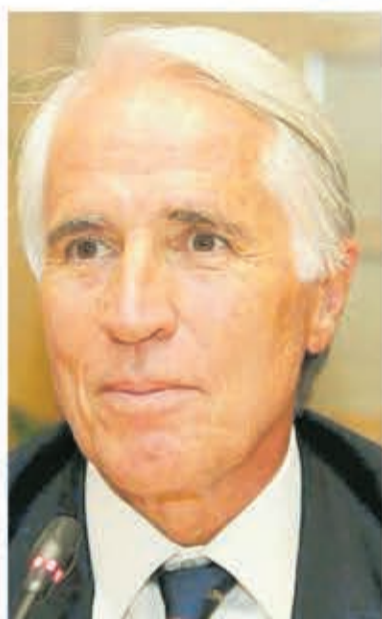
«Mi è stato proposto di scrivere il libro - racconta Alessandra Paolini - e ho subito accettato. Ho un marito già entrato nei sessanta, un fratello, per me ancora ragazzino, che li ha compiuti quest'anno e mi sono sentita di provare a capirli un po' di più».

Un viaggio che comincia per Paolini con una dedica, al padre. Non banale. «Il sessantenne, il settantenne e l'ottantenne, più straordinario che abbia conosciuto», racconta.

Un rapporto quello col padre che anche i tredici intervistati descrivono come centrale nelle loro vite. Pensano spesso ai loro padri, ci si confrontano, ne sentono le nostalgie e si scoprono uomini meno mammoni di quanto è comune pensare. «Ho paura della perdita delle persone a cui voglio bene», si mette a nudo lo scrittore Maurizio de Giovanni mentre il chirurgo plastico Marco Gasparotti che il padre ormai l'ha perso da anni, ogni sera, alle 19, ha la sensazione di non averlo ancora sentito e di doverlo chiamare.

«Mi ha molto colpito quando Gasparotti mi ha raccontato questo episodio - riferisce l'autrice -

A destra l'autrice del libro Alessandra Paolini con il piombinese Alessandro Bertozzi. Sotto la copertina del libro. Da sinistra a destra alcuni tra i sessantenni intervistati: Giovanni Malagò, Maurizio de Giovanni, Massimo Ghini, Federico Buffa, Giovanni Gastel, Marco Civoli, Marco Gasparotti, Giorgio Paravano e Gianpiero Perri



perché anche lui stesso si meravigliava di come fosse possibile dopo tanti anni dalla propria morte che ciò fosse possibile».

Padri a cui si pensa al calare della sera ma anche che hanno profondamente influenzato le loro vite perché molto ingombranti, esi-

genti e tutt'altro che simili ai padri che oggi siamo abituati a vedere. Ci sono anche aspetti che non stupiscono nei ritratti che le interviste tratteggiano. Dodici dei tredici intervistati si sentono ancora giovani, con una vita davanti a sé. E a differenza di quanto capita

spesso alle donne della stessa età si piacciono molto quando si guardano allo specchio. Ruga non ti temo, è il parere di quasi tutti. «Gli uomini si sentono più sicuri a sessant'anni rispetto a quando erano più giovani», racconta Paolini. E l'unico che si sente vecchio è il fo-

tografo Giovanni Gastel «perché - dice - io ero già vecchio a trent'anni».

C'è qualcos'altro con cui invece fanno fatica a fare i conti i sessantenni: il sesso. Non lo dicono chiaro ma un po' lo si desume. Sull'argomento fanno fatica ad aprirsi fino in fondo, ad ammettere che non solo non è più la stessa cosa di un tempo ma che se ne può essere anche un po' meno soddisfatti.

«Nessuna si è mai lamentata», è un po' il refrain dei sessantenni. Ma sul tema l'età non sembra fare la differenza.

Poi c'è l'amicizia. Che è un capitolo a parte. Un amico è per sempre ma non lo è allo stesso modo delle coetanee donne. L'aprirsi, il confessare la propria intimità e i propri sentimenti sembra meno frequente. Ma non sbagliamoci, non vuol dire che i rapporti sono meno stretti. Anzi, sono più indissolubili. Risposte che ti aspetti? Non sempre. Il giornalista Federico Buffa, ad esempio, non si perdona di aver mentito a una fidanzata, tantissimi anni fa e lo racconta. «Tutti confessano i loro rapporti molto speciali con le mogli e le compagne, ritengono che il rapporto vada coltivato ma... Siamo così sicuri?». Le tredici risposte dedicate alle persone che vivono loro accanto è una di quelle cose di cui far tesoro leggendo le 149 pagine (14,90 euro) che scorrono realmente velocissime.

Famosi, di successo o uomini della porta accanto: l'identificazione non manca. Alessandro Bertozzi, pescatore di Piombino, li sintetizza un po' tutti: «Mi sembra ieri che stavo qui vicino con la cerbottana». —